

“Oggi a Bologna ci sarà una svolta”

di **Ilaria Venturi**
 ● a pagina 3

L'intervista a uno dei leader delle Sardine

Santori “Oggi a Bologna la nostra svolta politica Ecco cosa diremo a Conte”

Sfida al Carroccio alla vigilia del mega raduno in piazza VIII Agosto
 “Li batteremo. Lunedì assemblea pubblica a Bibbiano per decidere con la gente”

BOLOGNA – Alla vigilia del mega raduno delle Sardine oggi a Bologna, Mattia Santori è dovuto correre a Reggio Emilia per sentirsi dire dal questore che giovedì la piazza di Bibbiano, da loro prenotata, sarà della Lega per regole elettorali che danno la precedenza ai partiti. Ma lo sfratto nel paese travolto dall'inchiesta sugli affidi illeciti, per fare spazio al comizio di Matteo Salvini, non li ferma. «Avremo un luogo a poca distanza e saremo più dei leghisti, lo batteremo ancora». L'adrenalina corre per quella che il trentenne, tra i fondatori del movimento, spera essere una Woodstock ittica sotto le Torri, di più «una svolta per la politica italiana». Con l'intenzione, vittoria o sconfitta alle urne il 26 gennaio, di arrivare a Roma per incalzare il premier Giuseppe Conte sui decreti Sicurezza.

Appena saputo che Salvini arrivava a Bibbiano avete prenotato la piazza. Ora la dovete cedere, una sconfitta?

«La sconfitta è della politica che si riduce a queste bassezze per una

manciata di voti».

Ma lo farete il flash mob nella piazza alternativa che la questura vi ha offerto?

«La nostra presenza era stata richiesta dagli abitanti di Bibbiano quando hanno capito che andava Salvini perché sono stanchi della gogna mediatica della Lega. C'è un'inchiesta della magistratura, è lo sciacallaggio che contestiamo. Lui dice di essere stato invitato, vedremo chi ha ragione contandoci: abbiamo 7mila adesioni via Facebook. Ma ci andremo solo se lo vorrà la comunità della Val D'Enza, lunedì in paese faremo un'assemblea pubblica per decidere».

Oggi c'è Bologna, con decine di artisti sul palco dal pomeriggio a sera: sarà la vostra Woodstock?

«Probabilmente sarà il punto di svolta per la politica italiana».

Un obiettivo ambizioso

«Abbiamo dimostrato che si può fare politica senza giocare sporco, abbiamo cambiato il paradigma rispetto alle parole di odio. Sul populismo abbiamo già vinto:

Salvini va nei bar e si fa selfie, noi riempiamo le piazze. E a Bologna sarà una piazza di musica e parole, il nostro modo di avvicinare i cittadini alla politica. Tra Marracash e gli Afterhours, tra i Subsonica e Bergonzoni e Moni Ovadia si parlerà di pace, discriminazioni, omofobia. E non violenza, la nostra battaglia».

Non sarà una piazza troppo grande quella di oggi?

«L'aria è buona, arriveranno in tanti con i pullman e i treni. Le case si sono aperte per ospitarli, i miei genitori accolgono una coppia pugliese. È dagli anni '70 che non c'era questo clima. Saremo almeno il doppio dei 12mila della prima

volta. Noi siamo il consenso fisico».

Come è cambiato negli ultimi giorni il rapporto coi partiti?

«C'è profondo rispetto, chi ci vuole ascoltare è in una posizione di ascolto, il Pd e non solo, a sinistra. Anche i 5 Stelle, magari non i vertici. E poi abbiamo ricevuto l'invito di Conte».

Il premier, come ha scritto Repubblica, si è detto disponibile a un incontro. Quando?

«Ci ha fatto piacere, vorremmo vederlo presto, già dopo il voto. Ma da una posizione chiara, è stato lui a chiamarci, ci andremo in quanto portatori di esperienze e di senso civico. Un'ottima base di partenza su cui dialogare saranno i decreti sicurezza. Tanti di noi stanno toccando con mano gli effetti negativi. Togliamo le multe alle Ong, riapriamo gli Sprar. Ma si affronti anche il tema della sicurezza digitale».

Avete lanciato la proposta del Daspo social, già contestata.

«Chiediamo alla politica di regolamentare l'uso che fa dei social e poniamo il tema della vulnerabilità degli utenti, sperimentata in prima persona. Tante sardine hanno subito violenze verbali che si sono riflesse sulla vita reale».

È il caso di Sergio Echamanov, ridicolizzato da Salvini in un post: ora rischia di non poter lavorare.

«È una cosa indecente e non ha colpito solo Sergio, ma anche l'assessora di Pianoro o Jasmine Cristallo, voce delle sardine in Calabria. Ma penso a Liliana Segre, Laura Boldrini, Saviano...la lista è lunga. Chiunque di noi è passibile della stessa violenza solo perché mette la faccia per difendere un pensiero diverso da quello della Lega. Indicare una persona e dire: "tutti contro di lui", è squadristo digitale. Il Daspo è semplicemente un'espressione per far capire che la violenza nei social non può essere tollerata. Chi ha minacciato Sergio che limitazioni ha ora su Facebook?».

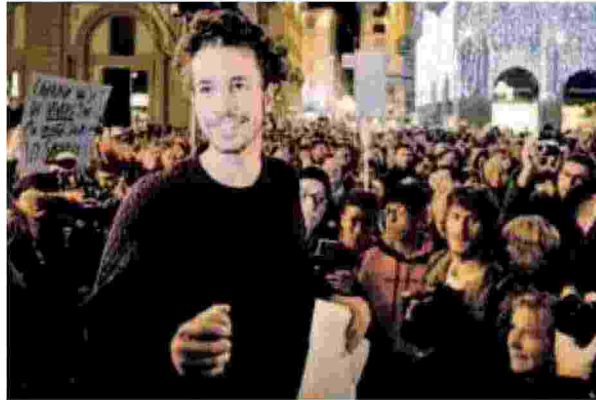
Salvini ieri a Maranello ha citato Dalla ed Enzo Ferrari, e evocato il voto del 26 gennaio come scelta di vita.

«Mette il cappello su tutto. Ma non lo approvano nemmeno i moderati di destra che con Salvini non hanno niente a che vedere. La sua è la sfida più grossa, ha puntato tutto su se stesso in questo voto come fece Renzi con il referendum costituzionale trasformato in un plebiscito personale».

E se Salvini vince è una sconfitta anche per voi?

«Perderemo tutti. Ma andremo avanti: il 7-8 marzo ci daremo una struttura degna del patrimonio di energia e risveglio delle coscienze che è emerso. Potremo comunque dire che ce l'abbiamo messa tutta. Non tutti potranno farlo».

Oggi saremo almeno il doppio dei 12mila della prima volta. Non c'era questo clima dagli anni '70



▲ Uno dei fondatori Mattia Santori, 32 anni

Ci fa piacere che il premier sia disponibile a vederci. La prima cosa su cui dialogare saranno i decreti sicurezza

La manifestazione

Dai Subsonica agli Afterhours ecco chi salirà sul palco



▲ In concerto Il gruppo dei Subsonica

Domenica 19 gennaio in Piazza VIII Agosto a Bologna dalle 15.00 in poi si tiene la manifestazione "Bentornati in mare aperto", organizzata dalle Sardine. Tanti gli artisti che hanno aderito all'evento e che si susseguiranno sul palco come il rapper Marracash, i Marlene Kuntz, i Subsonica, gli Afterhours con Manuel Agnelli, i Bandabardò, l'autore e regista Pif, il fumettista Marco Makkox Dambrosio, il giornalista Sandro Ruotolo, l'attore Moni Ovadia, l'economista Fabrizio Barca.